

Si parla di nuovo di un ultimatum di De Gaulle

Una decisione per l'Algeria entro il quindici febbraio?

Annunciate misure eccezionali — Giurati si rifiutano di giudicare un terrorista Registrati ventun attentati in trentasei ore

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25. — Si parla di nuovo di un ultimatum che De Gaulle avrebbe rivolto al GPRA. Entro il 15 febbraio — egli avrebbe comunicato a Tunisi — o sarà firmato l'armistizio oppure la Francia costituirà da sola l'Algeria algerina. Ma i portavoce governativi smentiscono decisamente. Non si tratta — essi dicono — di un ultimatum, ma di una constatazione di fatto. « Un sì o un no », avrebbe detto De Gaulle ieri al Consiglio dei ministri, non dovrebbe tardare. Entro il 15 febbraio si dovrrebbe dunque sapere se sarà un sì o un no.

Alcuni ministri — hanno osato adoprare un tono assai drammatico per premere sul presidente della Repubblica, in modo da indurlo a prendere la parola, il 5 febbraio. La minaccia dell'OAS e l'atmosfera di paura che gli attentati fanno pesare sulla Francia hanno dominato le discussioni. Qualcuno ha fatto notare a De Gaulle che si profila una ripresa (in senso anticolonialista) dell'attività dei partiti tradizionali della quarta Repubblica. Gli si è chiesto di fare qualcosa per riagganciare questi partiti al caro del regime. De Gaulle si è espresso in termini sarcastici nei confronti dei partiti, che, a suo parere, non contano più nulla. Ha accettato di parlare alla radio e alla televisione, ma ha fatto osservare che l'unica via di uscita dalla critica situazione attuale è quella di risolvere il problema algerino. Chiederà dunque al Parlement di rinnovargli la sua fiducia per questo compito. Ma neanche ai ministri il Generale ha potuto dire nulla di nuovo sul modo con cui spera di arrivare a risolvere il problema entro il 15 febbraio.

Le trattative sono appartenute a un punto morto. Il governo francese ritiene di aver fatto l'ultima delle concessioni possibili, accettando che alla presidenza dell'esecutivo provvisorio, tra l'armistizio e il referendum sia posta una personalità algerina anziché l'attuale delegato di Parigi, Morin. In realtà, gli algerini si chiedono come sarà garantita dalla Francia, nell'anarchia attuale, l'applicazione di un eventuale accordo.

Le voci di un ultimatum sembrano avere un fondamento proprio in questa situazione. Probabilmente, De Gaulle è costretto a fissare a sé medesimo, non un ultimatum, ma un limite. Il timore di non poter applicare un accordo in Algeria e di subire quindi il contraccolpo in Francia (il dubbio eterno sul comportamento dell'esercito: seguirà l'OAS o gli ordini di Parigi?) paralizza gran parte delle capacità di manovra di De Gaulle. Intanto la situazione si aggrava in Francia come in Algeria; questa crisi si riflette nelle stesse governative, sotto forma di una crescente, affannosa agitazione.

Il Consiglio dei ministri, come si sa, ha annunciato che verranno prese misure eccezionali: il ministro dell'Interno dovrebbe comunicarle da un giorno all'altro. Terreno, portavoce della parte più angosciosa della compagnia governativa, sostiene che si tratterà di misure « estremamente efficaci ». Oggi sono state convocate riunioni straordinarie di quasi tutti i ministri nel gabinetto di Debré. Poi, il primo ministro ha conferito con De Gaulle all'Elysée. Nel pomeriggio è arrivato anche il delegato governativo, Morin, dall'Algeria.

Le circostanze, sinora, consentono di dubitare della efficacia politica reale delle misure del governo. L'unica decisione concreta annunciata sino a questo momento è quella che minaccia di sanzioni i giornali e i giornalisti che riproducano, anche solo in parte, testi dell'OAS. Contrariamente a quanto annunciano certi giornali, anche in Italia, gli arresti di elementi fascisti sono assai pochi. Dopo la serie impressionante ed anche sanguinosa degli attentati dei giorni scorsi, in tutta la Francia sono stati fermati non più di una settantina di fascisti. L'unica città dove è stato fatto qualcosa di serio: Tolosa; e la cittadinanza stessa che ha imposto, con massicce e decisive manifestazioni di piazza, l'arresto di tutti i principali componenti del gruppo clandestino dell'OAS.

Altro, invece, si hanno esempi addirittura sconcertanti di passività del potere: e di cedimento pauroso di fronte alle campagne terroristiche. I giurati popolari di un tribunale di Nimes, che dovevano processare oggi un uomo dell'OAS, autore di

Incendio al Louvre (salvi i capolavori)



PARIGI. — In un'ala del museo del Louvre — il Pavillon de Flore — si è sviluppato Valtro notte un incendio, risultato alla fine meno dannoso di quanto si era temuto in principio. Per poter lottare agevolmente contro le fiamme, infatti, i vigili del fuoco avevano fatto sgomberare già alcune sale al pianterreno, sulla verticale investita dall'incendio, tra cui anche la « Salle Van Dyck ». Alla fine, però, si è constatato che il fuoco si era sviluppato in una sala che doveva essere restaurata e che quindi non conteneva alcuna opera d'arte (Telefoto ANSA)

Con un nuovo messaggio al Congresso

Kennedy chiede i poteri per negoziare col M.E.C.

In polemica con gli europeisti il presidente ha riaffermato l'egemonia USA sull'intero mondo capitalistico

WASHINGTON, 25. — Il presidente Kennedy ha trasmesso oggi al Congresso degli Stati Uniti un messaggio — preannunciato nel suo discorso sull'« stato dell'Unione » dell'11 gennaio — con cui sollecita poteri speciali per la riduzione delle tariffe commerciali fra gli USA e i paesi del Mercato comune europeo.

Il documento presenta notevole interesse politico perché in esso Kennedy svela — in polemica appena relativa con gli « europeisti » della CEE — una concezione unitaria del sistema capitalistico, essenzialmente fondata sulla integrità organica della NATO (cioè sulla raffermazione della egemonia americana) e che si esplicita tecnicamente attraverso l'OPEC: « Gli sforzi degli Stati Uniti per rimanere alla testa del mondo libero — dichiara esplicitamente il messaggio — si basano in ultima analisi sul nostro successo in questa impresa. L'isolamento economico e la leadership politica sono del tutto incompatibili... E giunto il momento di aggiungere un capitolo nuovo alla storia della comunità atlantica. Il successo della nostra politica estera si basa, in larga misura, sul successo del nostro commercio con l'estero ».

A un forte accento è stato posto dal presidente americano anche sulla espansione competitiva del sistema sovietico: « Il blocco comunista rappresenta una potenza economica già maggiore di quella dell'Europa occidentale, e essa fino a questo momento è quella che minaccia di sanzioni i giornali e i giornalisti che riproducano, anche solo in parte, testi dell'OAS. Contrariamente a quanto annunciano certi giornali, anche in Italia, gli arresti di elementi fascisti sono assai pochi. Dopo la serie impressionante ed anche sanguinosa degli attentati dei giorni scorsi, in tutta la Francia sono stati fermati non più di una settantina di fascisti. L'unica città dove è stato fatto qualcosa di serio: Tolosa; e la cittadinanza stessa che ha imposto, con massicce e decisive manifestazioni di piazza, l'arresto di tutti i principali componenti del gruppo clandestino dell'OAS.

Altro, invece, si hanno esempi addirittura sconcertanti di passività del potere: e di cedimento pauroso di fronte alle campagne terroristiche. I giurati popolari di un tribunale di Nimes, che dovevano processare oggi un uomo dell'OAS, autore di

Invece del marito è morta lei, giustiziata

Non riesce l'uxoricidio dopo 4 delitti preparatori

BUDAPEST, 25. — Quattro omicidi per acquisire la certezza di riuscire ad ammazzare il marito. Questa inedita, incredibile vicenda conclusiva, con l'esecuzione della signora Janos Holhos, di 27 anni, ungherese.

Nel darne notizia, il quotidiano ungherese *Ezak magyarorszag*, spiega che la signora Holhos aveva acquistato il veleno per avvelenare il marito, l'odiato consorte. Non essendo sicura della potenza del veleno, l'assassina ha somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

Incorraggiata, ma non del tutto rassicurata, la Holhos volle « collaudare » un adulterio. Il veleno venne perciò somministrato anche alla signora Furtos, nei cui confronti l'assassina aveva qualche vecchia ruggine. La donna morì anch'ella. Un ulteriore criminale test interessò, con esito altrettanto letale, un'altra vicina, la signora Juhos e il primo marito, Janos Rostal.

La bimba, che aveva cinque anni, morì.

</div